SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00301018
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	insediamento
OGTT - Precisazione tipologica	insediamento fortificato
OGTA - Livello di individuazione	sito localizzato e circoscritto
OGTN - Denominazione e numero sito	Centro fortificato di colle Mitra
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	Cansano
PVCL - Località	CANSANO
PVL - Altra località	colle Mitra
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica di riferimento	VII-IV a.C.
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	700 a.C.
DTSV - Validità	post
DTSF - A	301 a.C.
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
DTM - Motivazione cronologia	analisi delle strutture murarie
MT - DATI TECNICI	
MIS - MISURE	
MISU - Unità	ha
MISF - Superficie	83
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Meglio conservata la linea di fortificazione sul versante ovest. La cinta è per lunghi tratti ben documentata da resti più o meno appariscenti di strutture murarie. Solo in corrispondenza di Pacile l'andamento si fa particolarmente incerto a causa di massicci prelievi di materiali operati per la costruzione del villaggio medievale. Le opere di rimboschimento condotte nel Novecento sono giunte fino al limite delle fortificazioni sconvolgendo le aree sepolcrali poste lungo il lato est della cinta.
CA - CARATTERI AMBIENTALI	
GEF - GEOGRAFIA	
GEFD - Descrizione	Il terreno, piuttosto brullo e sassoso sui rilevi, risulta più ricco di humus nella valletta ove già in antico era possibile la messa a colture di piccoli appezzamenti.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
	Il tracciato perimetrale delle fortificazioni, che si snoda tra i 1094 e i 920 metri di quota, si sviluppa per una lunghezza di oltre 4500 metri, includendo un'area di 83 ettari che racchiude più rilievi collinari: colle Mitra, Pacile, Cesa Vaccara e colle Crognale. La linea di fortificazione sul versante est di colle Mitra, dopo aver circondato la sommità, passando poco davanti l'imponente croce di ferro in località Croce, scende lungo il versante opposto. Il tracciato orientale è ben rimarcato dal terrapieno retrostante per cui risulta ricostruibile anche nei tratti ormai privi di blocchi. Lungo il versante ovest la linea fortificata prosegue obliquamente al pendio con direzione nord-sud e, più che sul versante opposto, si conserva nei filari inferiori. La cortina, scendendo da colle Mitra tocca la quota più bassa dei 920 metri per poi risalire i versanti del colle Crognale. Il crollo e l'interramento delle opere murarie poste allo sbocco della Valletta della Fonte nascondono, forse, i resti di una porta aperta sul sentiero che dal tratturo sottostante risaliva lungo il valloncello detto via di Pacile. Non sono state individuate con sicurezza neppure le altre porte: un ingresso poteva essere nei pressi dell'aia di S. Panfilo, mentre un altro accesso era, forse, sul lato opposto verso le zone boschive di monte Rotella. Nei pressi del colle Crognale sono ancora ben conservati lunghi tratti di mura che si affacciano sul territorio di Pettorano. In questo tratto è ben leggibile la tecnica costruttiva che prevedeva la sistemazione dei massi

DESO - Descrizione	di mole maggiore sulle assise più alte al fine di conferire maggiore stabilità alla struttura. Il peso dei grossi blocchi, infatti, gravando su quelli sottostanti, ovviava, almeno in parte, alla scarsa coesione dovuta all'irregolarità delle superfici combacianti. Duplicature della linea di difesa si osservano sia lungo il versante ovest del colle Mitra che in corrispondenza della grande croce in ferro. Quest'ultima propaggine difensiva, in pessime condizioni di conservazione, è stata interpretata come una primitiva originaria recinzione limitata alla sola area apicale del colle Mitra. Proseguendo oltre colle Crognale la cortina ingloba l' altura di Cesa Vaccare. Qui, all'interno della linea di fortificazione, gli scavi condotti nel 1978, hanno messo in luce un basamento delimitante un ambiente approssimativamente quadrangolare, di circa 20 mq di superficie, ubicato presso il muro di cinta. Residui di argilla con le caratteristiche impronte di pali, rinvenuti all'interno del perimetro del basamento hanno indotto a pensare ad un alzato in legno intonacato. Gli strati sottostanti le strutture murarie hanno restituito resti faunistici e frammenti ceramici, circostanza che attesta la preesistenza di una capanna straminea. Presso il vano si è individuato il canale per lo scarico delle acque parzialmente scavato nella roccia nei tratti iniziali e poi strutturato con blocchi informi o sommariamente squadrati. È documentata anche la parte terminale del canale di scarico: il deflusso avveniva attraverso e sotto la fortificazione dove sé stato possibile evidenziare uno strato di limo finissimo depositato allo scolo delle acque. La struttura è separata dal muro di cinta da una specie di intercapedine di meno di un metro di larghezza. La cortina muraria, in corrispondenza della costruzione, è risultata essere costituita da blocchi di modeste dimensioni, non ben squadrati, con largo ricorso all'uso di zeppe; immediatamente dopo però la fortificazione, volgendosi verso nord-ovest, torna ad essere a grossi blocchi come negli altri settori del recinto.
NSC - Notizie storico-critiche	L'insediamento italico giunse ad occupare una vasta area comprendente la sommità del colle Mitra, lo sperone roccioso di Pacile, l'altura di Castiglione e, sullo sfondo, il passo di S. Leonardo e la catena della Maiella con il monte Amaro. Sulla scorta di toponimi, tradizioni e antiche leggende l'inglese Anderw Slade pone su queste alture il primitivo abitato dell'antica Sulmo, l'oppidum sotto cui, secondo il racconto di Livio sarebbe transitato Annibale.
NCS - Interpretazione	In età preromana i rilevi collinosi che culminano con colle Mitra furono intensamente frequentati da comunità pastorali che diedero vita ad un insediamento stabile perdurato fino alle soglie della romanizzazione. Il sistema difensivo è un tipico esempio di centro fortificato pluriapicale. La presenza di tombe all'interno del circuito murario ha fatto supporre l'esistenza di un primo piccolo oppidum, limitato al colle Mitra, trasformato poi in un insediamento stabile allargando la cerchia delle mura. Il cattivo stato in cui fu rinvenuto il tratto difensivo più esterno sul versante occidentale ha indotto a ipotizzare un precoce abbandono di questo fronte più avanzato con conseguente arretramento del muro su posizioni più sicure. Nell' occasione gran parte del materiale costruttivo potrebbe essere stato reimpiegato nel secondo tracciato. La struttura trovata a Cesa Vaccara documenta il passaggio delle popolazioni peligne dalla semplici capanna straminea ad una struttura abitativa più evoluta. Le palesi diversità strutturali nel tratto di cinta muraria adiacente all'ambiente di Cesa Vaccara lasciano intuire rifacimenti posteriori, molto probabilmente coevi alla costruzione del retrostante edificio.
MTP - MATERIALI PRESENTI	

MTPA - Assenza	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	dato non disponibile
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301018_1
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	1300301018_2
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	riproduzione di carta topografica
DRAO - Note	Mattiocco 1981 tav. XVII
DRAN - Codice identificativo	1300301018_DRA
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tuteri Rosanna - Faustoferri Amalia - Heinzelmann Michael - Lapenna Sandra - Ruggeri Maria
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000166
BIBN - V., pp., nn.	pp. 28-29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lapenna Sanadra - FFaustoferri Amalia– Kane Susan – Ruggeri Maria – Tuteri Rosanna
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000222
BIBN - V., pp., nn.	p. 243-244
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Faustoferri Amalia - Di Stefano Stefano – Lapenna Sandra – Mattiocco Ezio – Riccitelli Paola - Ruggeri Maria – Tuteri Rosanna
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000298
BIBN - V., pp., nn.	pp. 419, 424-425
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Colangelo Anna – Mattiocco Ezio – Tuteri Rosanna

BIBD - Anno di edizione	2000
BIBH - Sigla per citazione	00000305
BIBN - V., pp., nn.	p. 29
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Mattiocco Ezio
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	00000233
BIBN - V., pp., nn.	pp. 64-65, 67-68
BIBI - V., tavv., figg.	tavv. XVI-XX
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Proto, Fiorenza
FUR - Funzionario responsabile	De Lellis, Laura